

# *V domenica del tempo ordinario C*

## *7 febbraio 2010*

### **Prima lettura**

#### **Dal libro di Isaia (Is 6,1-2a.3-8)**

<sup>1</sup> Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. <sup>2a</sup> Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. <sup>3</sup> Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». <sup>4</sup> Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. <sup>5</sup> E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». <sup>6</sup> Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. <sup>7</sup> Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». <sup>8</sup> Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». *Parola di Dio.*

### **Seconda lettura**

#### **Dalla prima lettera di sanPaolo apostolo ai Corinzi (1Cor 15,1-11)**

<sup>1</sup> Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi <sup>2</sup> e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! <sup>3</sup> A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che <sup>4</sup> fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture <sup>5</sup> e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. <sup>6</sup> In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. <sup>7</sup> Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. <sup>8</sup> Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. <sup>9</sup> Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. <sup>10</sup> Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. <sup>11</sup> Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. *Parola di Dio.*

## *La Parola:*

#### **Dal Salmo 137 (138)** ***Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.***

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca. Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

#### ***Alleluia, alleluia. (Mt 4, 19)***

***Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.***

#### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11)**

In quel tempo, <sup>1</sup> mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, <sup>2</sup> Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. <sup>3</sup> A Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. <sup>4</sup> Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». <sup>5</sup> Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma <sup>b</sup> sulla tua parola getterò le reti». <sup>6</sup> Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. <sup>7</sup> Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. <sup>8</sup> Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, <sup>c</sup> allontanati da me, perché sono un peccatore». <sup>9</sup> Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; <sup>10</sup> così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai <sup>d</sup> pescatore di uomini». <sup>11</sup> E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. *Parola del Signore.*

## Note del testo

Ci sono alcuni elementi che permettono di accostare la prima lettura e il vangelo di questa domenica: anzitutto la scoperta del proprio peccato da parte dell'uomo (Isaia, Pietro) che si trova davanti alla santità di Dio o di Gesù Cristo; in secondo luogo un'investitura di missione che l'uomo, pur peccatore, riceve. Nella prima lettura il contesto è solenne e liturgico. Il profeta si trova nel tempio di Gerusalemme e lì il senso della presenza di Dio lo sovrasta. La reazione del profeta è comprensibile: davanti alla santità di Dio l'uomo sente tutto il peso, l'insopportabilità del suo peccato. Poi un serafino prende una pietra rovente dall'altare dell'incenso che sta nel santuario e con essa purifica le labbra di Isaia preparandolo così alla missione di profeta, parlatore in nome di Dio. Il fuoco della santità di Dio può distruggere, ma può anche purificare, rigenerare l'uomo che abbia il coraggio di stare davanti al Signore. Come il profeta Isaia, nel vangelo anche Pietro s'incontra con la santità divina presente in mezzo agli uomini; e anche Pietro reagisce con la consapevolezza dolorosa del proprio peccato. Ma la scena è lontanissima da quella di Isaia; non siamo nel tempio, ma sul lago di Genesaret; gli eventi si svolgono non durante una liturgia, ma nel mezzo delle attività mondane: i pescatori erano scesi e lavavano le reti. Pietro poi si rende conto della sua condizione di peccato non di fronte a una manifestazione straordinaria di gloria, ma di fronte a un grande atto di amore.

**(A):** Gesù chiede un piccolo favore a Simone, quello di mettergli a disposizione la barca, perché dalla barca lui possa ammaestrare le folle. Incomincia a coinvolgere Simone, ma lo coinvolge da lontano; Pietro fa un favore, dà un aiuto al Signore perché lui annunci il Vangelo. Poi c'è un secondo intervento, sempre riferito a Simone: "Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca»". Qui chiede qualche cosa di più, nel senso che chiede un comportamento sulla fiducia. Nel primo caso Gesù chiedeva semplicemente un servizio, e un servizio per amicizia, per affetto, e per buon cuore lo si può fare. Ma "Prendi il largo e calate le reti per la pesca" vuol dire: accettare di compiere un gesto che umanamente appare, secondo la valutazione di Pietro e degli altri pescatori, inutile, una fatica per niente; e questo lo si può fare solo sulla fiducia.

**(B):** Questa frase: "sulla tua parola getterò le reti" è ricca di significato, perché richiama quella dimensione della fede a cui si accenna nella nota precedente. La fede vuol dire che la parola del Signore diventa più importante e determinante nelle scelte di ogni altra prospettiva; in questo caso più importante che l'esperienza professionale dei pescatori. L'esperienza direbbe: non serve a niente gettare le reti adesso; la Parola dice: gettate le reti. Il Signore ci chiede di obbedire a Lui, di obbedire anche quando sembra che l'obbedienza debba rivelarsi inefficace e inutile: non importa, si tratta di obbedire al Signore. E alla fine, riconoscere che quella pesca abbondante che ne è venuta non è frutto del nostro lavoro.

**(C):** Che rapporto c'è tra una pesca miracolosa e il riconoscimento di un peccatore? Vuol dire che, Pietro, non solo ha visto la pesca, ma ha cominciato a intravedere il mistero della persona di Gesù, non solo il mistero dell'abbondanza che Gesù ha preparato per i discepoli, ma il mistero della sua persona. Ha dato retta alla parola di Gesù e si è accorto che quella parola è capace di dilatare la ricchezza umana, di dilatare la sua gioia, o la sua speranza di pescatore. E, a quel punto, ha capito che in Gesù di Nazaret c'è misteriosamente, ma autenticamente, la presenza di Dio. Perché questa espressione: "Signore, allontanati da me perché sono un peccatore", è la reazione istintiva dell'uomo davanti alla santità di Dio. È quella reazione che abbiamo ascoltato, di Isaia, nella prima lettura, quando il profeta che si trova, probabilmente, nel tempio ha una visione mistica, vede il tempio che si spalanca, quasi sul tempio del cielo, e vede sul trono Dio con accanto a lui i serafini che intonano il famoso canto, il Trisagion: "Santo, Santo, Santo, il Signore degli eserciti, tutta la terra è piena della sua gloria". E di fronte a questa rivelazione della santità di Dio, Isaia reagisce in quel modo che ritroviamo praticamente nel Vangelo: "Ahimè, io sono perduto, perché uomo dalle labbra impure io sono, e in mezzo al popolo dalle labbra impure io abito. Eppure i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti". Ed esprime, quindi, quella consapevolezza che è in tutta la Bibbia, e cioè che l'uomo di fronte alla santità di Dio rimane schiacciato, rimane annientato, tanto è diversa questa santità di Dio dalla sua condizione umana, dalla impurità che l'uomo si porta dentro al cuore. E allora "Signore, allontanati da me che sono un peccatore" esprime questo: in qualche modo Pietro ha visto in Gesù di Nazaret la gloria di Dio, la bellezza e lo splendore di Dio. Questo è l'elemento decisivo che 'incatena' l'uomo. Fino a che si incontra Gesù di Nazaret, si ascoltano le sue parole, si vedono i suoi gesti, si può rimanere meravigliati, si può rimanere attoniti, però si continua a vivere. Ma se uno riesce a intravedere la gloria di Dio sul volto di Gesù Cristo, da quel momento la sua vita è legata a doppio filo a quella di Gesù, non se ne può più staccare. È quello che è capitato a San Paolo sulla via di Damasco quando, come ricorda, il Signore è apparso a lui come a un aborto; è il più piccolo, l'infimo di tutti gli apostoli, ma da quel momento Paolo non ha più potuto fare altro se non essere al servizio del Signore: "Per grazia di Dio sono quello che sono e la sua grazia in me non è stata vana". Per cui, ha cominciato a faticare per il Signore, per annunciare il Vangelo, cioè per fare intravedere agli altri qualche cosa della bellezza di Gesù, qualche cosa della bellezza e dell'amore di Dio rivelato in Gesù.

**(D):** «Tu sei santo; io sono peccatore; dunque allontanati da me». Così ragiona Pietro seguendo un'ottica tradizionale. «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini», gli risponde Gesù. Il peccato di per sé allontanerebbe l'uomo da Dio; ma in Gesù Dio si è fatto vicino all'uomo concreto, peccatore e adesso Dio si serve dell'uomo peccatore per la realizzazione della sua volontà. C'è un'umanità da chiamare alla salvezza; ci vogliono operai e Gesù chiama uomini deboli, consapevoli non solo del proprio limite ma del proprio peccato. Forse proprio loro saranno i più adatti a dire ai peccatori, loro fratelli, la gioia del perdono di Dio.

**Prefazio suggerito:** Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, è un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno" (prefazio VI del tempo ordinario).

## Padri della chiesa

Quando lo stupore e l'ammirazione si impadronirono di Pietro e dei suoi compagni, e l'animo si raccolse tutto su quei fatti straordinari, Pietro umilmente si gettò ai piedi di Cristo riconoscendo in lui il suo Signore e gli disse: Signore, allontanati da me che sono un peccatore! Quante cose mi dividono da te: la debolezza della mia natura, l'abiezione della colpa, il peccato... Questo dimostra quanto timore si debba avere nel toccare le cose sante, stando attorno all'altare e accostandosi all'Eucaristia! Cristo però confortò Pietro dicendogli che avrebbe preso (non pesci, ma) uomini: con la parola e la dottrina salvifica li contrarrai sulla via della salvezza, perché sei chiamato al servizio della Parola. E la Parola di Dio è stata paragonata all'amo perché, come l'amo non prende il pesce se non viene ingoiato, così anche l'uomo prende la Parola di Dio per la vita eterna solo se custodisce nell'anima la Parola di Dio. In Pietro poi, che per tutta la notte non aveva preso nulla, abbiamo l'immagine di colui che predica il vangelo: quando fa assegnamento soltanto sulla propria forza, non ricava alcun utile, sostenuto però dalla potenza divina ottiene grandi frutti (*Ludolfo il Certosino, Vita Dom. Christi*).

## Altri autori cristiani

Il Cristo ci deve bastare, perché è la prova suprema di un amore salvifico e redentore. È il libro aperto dell'amore di Dio che ci presentano le Scritture. È la fonte di ogni purificazione, per essere continuamente reintegrati nell'amore. È il segno di una volontà totalmente disponibile al Padre, che ci spinge a invitare Dio sul nostro cammino, perché rafforzi la nostra volontà tentennante e illumini le nostre scelte. Dio non prende però le decisioni al nostro posto. Attraverso di lui la nostra volontà purificata sarà veramente libera e capace di scelte costruttive, che a volte saranno nello stesso tempo laceranti. Non illudiamoci: se volete possedere il Cristo non cercatelo mai senza la croce (*C. Tonnelier, Lasciarsi invadere dall'amore, 57-58*).

Eccoci, Signore, davanti a te. Col fiato grosso, dopo aver tanto camminato. Ma se ci sentiamo sfiniti, non è perché abbiamo percorso un lungo tragitto, o abbiamo coperto chi sa quali interminabili rettilinei. È perché purtroppo molti passi li abbiamo consumati sulle viottole nostre e non sulle tue: seguendo i tracciati involuti della nostra caparbieta faccendiera, e non le indicazioni della tua Parola; confidando nella riuscita delle nostre estenuanti manovre e non sui moduli semplici dell'abbandono fiducioso in Te. Forse mai come ora sentiamo nostre le parole di Pietro: Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla. Ad ogni modo vogliamo ringraziarti ugualmente. Perché facendoci contemplare la povertà del raccolto, ci aiuti a capire che senza di te non possiamo fare nulla. Ci agitiamo soltanto. (...) Grazie Signore perché continui a scommettere su di noi. Perché non ci avvili per le nostre inettitudini. Perché al tuo sguardo non c'è bancarotta che tenga. Perché a dispetto delle letture deficitarie delle nostre contabilità non ci fai disperare. Anzi, ci metti nell'anima un così vivo desiderio di recupero che già vediamo il nuovo anno come spazio della speranza e tempo propizio per sanare i nostri dissesti. Spogliaci, Signore, di ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza (*T. Bello, Parole d'amore, 37, 40*).

C'è qualcosa di veramente straordinario in queste scritture. Ci parlano di un peccato espiato senza la pena dell'uomo (Is 6,7, 1Cor 15,10), ma attraverso la grazia di Dio, la volontà di abbattere il muro di separazione tra lui e ogni uomo. Non può essere la sola fatica dell'uomo a risollevarlo dallo sbandamento della violenza e del peccato, ma la forza instancabile della grazia di Dio. Il vigore e la veridicità della testimonianza di Paolo, così come della nostra, si origina proprio perché non siamo noi ad esserci "conquistati" Dio, quanto piuttosto da lui siamo stati sedotti e salvati. Questo ci permette di vivere tenendo sempre dinanzi il nostro peccato, ma anche e soprattutto ripartendo dal perdono di Dio senza impantanarci in commiserazioni sterili e in mortificazioni fini a se stesse. Questa azione di Dio non si sostituisce comunque alla volontà dell'uomo, che in ogni momento sceglie ai bivi posti dal Signore. Sono strade spesso trascurate, inattese, insospettite, stupefacenti e incomprensibili. Solo la gratitudine e la gioia del perdono ricevuto possono spingere a percorrerle, come hanno fatto Isaia (Is 6,8) e Paolo (1Cor 15,11). Strade assurde come la proposta di prendere il largo fatta a Simone (Lc 5,4) nel momento meno sensato della giornata. Eppure Simone ha raccolto la proposta di Gesù, una proposta che gli ha mostrato cosa vuole dire "pescare" per Dio, ovvero agire quando sembrano non esserci spazi, essere perseveranti nella fiducia anche quando non si riescono ad intravedere prospettive. Per poi raccogliere quando sembra tutto perduto (*Diaconia del Gruppo Degenti e Volontari Ospedale Pschiatrico*).

## Paralleli e riferimenti biblici

v 1

**Nm 34,11:** la frontiera scenderà da Sefam verso Ribla, a oriente di Ain; poi la frontiera scenderà e si estenderà lungo il mare di Genèsaret, a oriente;

**Gs 12,3:** inoltre l'Araba fino alla riva orientale del mare di Kinarot e fino alla riva orientale dell'Araba, cioè il Mar Morto, in direzione di Bet-Iesimot e più a sud, fin sotto le pendici del Pisga.

**Mt 4,18-22:** Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

**Mt 14,34:** Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret.

**Mc 1,16-20:** assando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro:

“Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini”.E subito, lasciate le reti, lo seguirono.Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti.Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

**Mc 3,9:** Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero.

**Mc 5,24:** Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

**Mc 6,53:** Compiuta la traversata, approdarono e presero terra a Genèsaret.

**Lc 8,45:** Gesù disse: “Chi mi ha toccato?”. Mentre tutti negavano, Pietro disse: “Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia”.

**Lc 12,1:** Nel frattempo, radunatesi migliaia di persone che si calpestavano a vicenda, Gesù cominciò a dire anzitutto ai discepoli: “Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l’ipocrisia.

**v 2**

**Gn 15,1:** Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: “Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande”. Pr 30,5: Ogni parola di Dio è appurata; \_egli è uno scudo per chi ricorre a lui.

**Ger 22,29:** Terra, terra, terra! Ascolta la parola del Signore!

**Mt 4,21:** Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò.

**Mc 1,19:** Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti.

**v 3**

**Mt 4,18:** Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

**Mt 13,1-2:** Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare.Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia.

**Mc 4,1-2:** Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento

**Gv 8,2:** Ma all’alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava.

**v 4**

**Gb 19,6:** Sappiate dunque che Dio mi ha piegato / e mi ha avvolto nella sua rete.

**Ez 26,5:** Essa diverrà, in mezzo al mare, / un luogo dove stendere le reti, / poiché io ho parlato oracolo del Signore. / Essa sarà data in preda ai popoli

**Mt 17,27:** Ma perché non si scandalizzino, vò al mare, getta l’amo e il primo pesce che viene prendilo, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d’argento. Prendila e consegnala a loro per me e per te”.

**Gv 21,6:** Allora disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci.

**v 5**

**Sal 127,1-2:** Se il Signore non costruisce la casa, / invano vi faticano i costruttori. / Se il Signore non custodisce la città, / invano veglia il custode.Invano vi alzate di buon mattino, / tardi andate a riposare / e mangiate pane di sudore: / il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

**Ez 37,4-7:** Egli mi replicò: “Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore.Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore”.Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l’uno all’altro, ciascuno al suo corrispondente.

**Ez 37,11-12; Lc 6,46-48; Gv 2,5; Gv 15,14; Gv 21,3.**

**v 6**

**2Re 4,3-7:** Le disse: “Su, chiedi in prestito vasi da tutti i tuoi vicini, vasi vuoti, nel numero maggiore possibile.Poi entra in casa e chiudi la porta dietro a te e ai tuoi figli; versa olio in tutti quei vasi; i pieni mettili da parte”.Si allontanò da lui e chiuse la porta dietro a sé e ai suoi figli; questi porgevano ed essa versava.Quando i vasi furono pieni, disse a un figlio: “Porgimi ancora un vaso”. Le rispose: “Non ce ne sono più”. L’olio cessò.Essa andò a riferire la cosa all’uomo di Dio, che le disse: “Và, vendi l’olio e accontenta i tuoi creditori; tu e i tuoi figli vivete con quanto ne resterà”.

**Qo 11,6:** La mattina semina il tuo seme / e la sera non dar riposo alle tue mani, / perché non sai qual lavoro riuscirà, / se questo o quello / o se saranno buoni tutt’e due.

**Mt 14,19; Gv 21,6-11; At 2,41; At 4,4; 1Cor 15,58; Gal 6,9.**

**v 7**

**Es 23,5:** Quando vedrai l’asino del tuo nemico accasciarsi sotto il carico, non abbandonarlo a se stesso: mettili con lui ad aiutarlo.

**Pr 18,24:** Ci sono compagni che conducono alla rovina, / ma anche amici più affezionati di un fratello.

**Rm 16,2-4; Gal 6,2; Fil 4,3.**

**v 8**

**Es 20,19:** Allora dissero a Mosè: “Parla tu a noi e noi ascolteremo, ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!”.

**Gdc 13,22:** Manoach disse alla moglie: “Noi moriremo certamente, perché abbiamo visto Dio”.

**1 Sam 6,20:** Gli uomini di Bet-Sèmes allora esclamarono: “Chi mai potrà stare alla presenza del Signore, questo Dio così santo? La manderemo via da noi; ma da chi?”.

**2Sam 6,9; 1Re 17,18; Gb 40,4; Gb 42,5-6; Is 6,5; Dn 10,16-17; Mt 2,11; Mt 8,8; Mt 17,6; Gv 11,32; At 10,25-26; 1Cor 13,12; Ap 1,17; Ap 22,8-9.**

**vv 9-10**

**Sal 8,6.8:** Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, / di gloria e di onore lo hai coronato:tutti i greggi e gli armenti, / tutte le bestie della campagna;

**Ez 47,9-10:** Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.Sulle sue rive vi saranno pescatori: da Engàddi a En-Eglàim vi sarà una distesa di reti. I pesci, secondo le loro specie, saranno abbondanti come i pesci del Mar Mediterraneo.

**Mt 4,19-21; Mt 13,47; Mc 9,6; Lc 4,32.36; Lc 5,7; At 2,4; 2Cor 8,23.**

**v 11**

**Mt 4,20:** Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

**Mt 10,37:**Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me;

**Mt 19,27:** Allora Pietro prendendo la parola disse: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?”.

**Mc 1,18-25; Mc 10,21.29-30; Lc 18,28-30; Fil 3,7-8.**